

Sabato 13 - domenica 14 congresso del comprensorio Narnese-Amerino

Un'occasione di unità e di lotta

IL CONGRESSO comprensoriale che si terrà nei prossimi giorni, deve rappresentare per tutti i compagni del Narnese-Amerino un punto di arrivo per certi aspetti e di partenza per altri, nella elaborazione di una piattaforma politico-economica di mobilitazione delle masse di questo territorio e nella acquisizione sempre più precisa del livello nuovo di elaborazione e di direzione al quale il nostro partito è chiamato.

La realtà comprensoriale nella nostra regione è ormai un dato di fatto, se pur solo agli inizi di un processo di costruzione di livelli nuovi del potere popolare, tuttavia le indicazioni di fondo per la costruzione di realtà comprensoriale, sono ormai patrimonio di larghi strati di cittadini.

Questo fatto, deve essere certo terreno di valutazione e di riflessione critica, ma oggi quello che serve è guardare in avanti, è costruire elaborazione, inventare, organizzare forze, energie per compiere un salto nella comprensione dei problemi e delle realtà, per cercare attraverso la mobilitazione delle masse di dare risposte, nuove ai problemi antichi e recenti.

E' stato questo d'altra parte il pare lo spirito con il quale i comunisti del comprensorio hanno cercato nel 48 congresso di sezione e nelle decine di congressi di cellula e assemblee popolari, di approfondire questa realtà di conquistare tutto il partito e i lavoratori a un impegno nuovo su questo terreno dalla elaborazione di una politica comprensoriale.

Sappiamo bene noi comunisti che l'istituzione del comprensorio non risolve di per sé i gravi squilibri territoriali, i drammatici problemi economici delle popolazioni; su questo non si

Una comunità che sconta vecchi e pesanti errori

Al momento della formulazione dell'ipotesi di comprensorio narnese-amerino, la definizione che ne venne data fu di «comprensorio di riequilibrio». Il comprensorio nasceva come sintesi, operata dalla Regione, di diverse posizioni, al termine di un confronto acceso, per alcuni aspetti aspro e polemico. Il dato di partenza era la percezione del grave squilibrio economico, sociale e civile che caratterizzava questa zona, sia al suo interno, sia nel suo rapporto con il resto del territorio della provincia.

La degradazione delle campagne è il segno più evidente dello «squilibrio». Il deteriorarsi del tessuto agricolo è stato in qualche modo compensato da una ipotesi di industrializzazione, contenuta nelle richieste e nelle battaglie che il movimento operaio e popolare hanno condotto, e che ha portato alla nascita del «polo chimico» di Nera Montoro.

Tutta l'iniziativa va dunque rivolta in direzione del riequilibrio. In questo senso l'esperienza comprensoriale potrà risultare positiva nella misura in cui le forze politiche e sociali saranno coscienti delle tradizioni e delle arretratezze esistenti, e saranno per questo, maggiormente impegnate per avviare le risultanze del congresso del narnese-amerino. Tale consapevolezza deve essere acquisita in primo luogo dai comunisti, ed è questo uno degli obiettivi del primo congresso comprensoriale.

Un approfondimento s'impone per quanto riguarda la situazione della agricoltura, puntando sulla capacità d'intervento già oggi presente del movimento cooperativo, sulla situazione dell'industria soprattutto per i poli di Nera Montoro e di Narni Scalo, per verificare come queste realtà debbono essere aggregate dal movimento di lotta, per farne i punti decisivi e trainanti dello sviluppo, non solo economico, ed tutto il comprensorio.

Un approfondimento s'impone per quanto riguarda la situazione della agricoltura, puntando sulla capacità d'intervento già oggi presente del movimento cooperativo, sulla situazione dell'industria soprattutto per i poli di Nera Montoro e di Narni Scalo, per verificare come queste realtà debbono essere aggregate dal movimento di lotta, per farne i punti decisivi e trainanti dello sviluppo, non solo economico, ed tutto il comprensorio.

Bisogna costruire un Partito più forte, adeguato al nuovo

I positivi risultati nella campagna di tesseramento - Ancora scarsa la presenza delle donne - Un salto di qualità La funzione essenziale della sezione come momento di elaborazione e di direzione politica capace di suscitare processi unitari

Il voto del 15 giugno segna un momento storico, direi di svolta, fondamentale nella vita del nostro Paese, e non solo dalla necessità, ormai urgente, di avviare un profondo rinnovamento delle strutture principali dell'impalcatura statale, del sistema economico, ma anche dalla crescente consapevolezza di trasformare, di adeguare, di migliorare il modo stesso di essere dei partiti e come essi riescono ad esprimere le esigenze, i bisogni dei cittadini. Certo per i partiti che hanno governato l'Italia in tutti questi anni diventa difficile modificare il loro modo di funzionare senza avere il necessario coraggio nel mettere mano a un lavoro di disingovernamento delle corruzioni, dalle clientele, dal sottogoverno, dalle complicità in loschi affari, in cui essi sono implicati. Per il nostro partito invece si tratta di ben altra cosa, più articolata, più sciolta, e allo stesso tempo più scientifica. Per questo il partito ha bisogno di nuovi compagni, di decine di militanti, capaci di far affermare la nostra linea politica, in tutti i momenti della vita organizzativa dello Stato e della società. L'insediamento degli italiani intorno al Partito di quadri e allo stesso tempo Partito di massa diventa sempre più attuale. Per rispondere a questa esigenza è necessario adeguare anche la nostra organizzazione, realizzando livelli di direzione politica più articolati, corrispondenti ai processi nuovi di aggregazione

nella vita della comunità. In questo senso si colloca la scelta del partito di costituire nuovi organismi di direzione politica a livello comprensoriale, che siano in grado di qualificare e di essere momenti di sintesi politica delle esigenze complessive del comprensorio. Il dibattito che si è sviluppato nei congressi di sezione, più vivace rispetto al passato, ha messo in evidenza con forza la necessità di compiere un salto di qualità nel modo di essere delle nostre sezioni, un partito nuovo che voglia essere sezione più nuova presuppone che la sezione assolva quella funzione di sintesi e di orientamento politico dei militanti, capace non solo di fare propaganda, denuncia, ma di essere momento di elaborazione e di direzione politica nella realizzazione delle scelte nella vita dei comuni della Regione, delle Province, dei comprensori. La sezione deve impegnarsi per far maturare dal basso questi processi unitari tra le forze sociali e politiche, sempre più indispensabili per fare uscire il Paese dalla crisi, nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri, nel sindacato. Questo è il grande obiettivo che ci dobbiamo porre a partire dal 10 Congresso comprensoriale del nostro Partito nel comprensorio Narnese-Amerino: un partito comunista elemento decisivo per avviare il processo di rinnovamento economico politico, culturale.

Gianni Polito

Agricoltura come scelta primaria

L'attività agricola del comprensorio Narnese-Amerino con una superficie di circa 58.500 ha, suddivisa in 6240 aziende con una presenza di popolazione attiva in questo settore pari a 4500 unità, conferma la consistenza e l'importanza di questo settore. La forma di conduzione prevalente è diretto coltivatore con circa 4500 aziende e i settori di produzione il più importante è quello zootecnico con il 52 per cento del totale della produzione. Il reale e il colto e la produzione di olio e vino. Questa scheda di presentazione ci fa vedere la reale situazione e la reale problema dell'Agricoltura nel nostro comprensorio.

I lavori sabato e domenica ad Amelia

La conferenza dei comunisti del comprensorio Narnese-Amerino si svolgerà sabato 14 e domenica 15 alla sala Patrignani di Amelia. L'inizio dei lavori è fissato per le ore 16,30. L'assemblea sarà presieduta dal compagno Pietro Conti, presidente della Giunta regionale e membro della Direzione del PCI.

I Comuni di fronte alla crisi economica

Nella rete del potere locale si colgono con chiarezza alcune contraddizioni tipiche di tutta la realtà politica sociale del Paese: da un lato, un livello politico, un'ulteriore prova di stabilità e di efficienza offerta da Comuni, Province e Regioni anche nella bufera della crisi governativa ed una consapevolezza e mobilitazione unitaria sulla necessità di una attuazione piena del dettato costituzionale in materia di autonomie; dall'altra, a livello economico, una crescita senza limiti, senza sottoposti e senza controlli, un bilancio da parte della C.C.P.L. Nonostante ciò gli enti locali hanno riaffermato nei fatti la loro volontà di affrontare i momenti essenziali del risanamento economico e sociale contrapponendosi in tal modo a quelle forze che cercano la crisi economica, potremmo anche ritenere soddisfacente la nostra azione e limitarci a denunciare le inadempienze del potere centrale. Ma siccome parliamo del presupposto che è il 1976 sarà un anno decisivo — come si afferma nel documento conclusivo dell'assemblea nazionale della Lega per il rinnovamento dell'Autonomia — per l'inizio del risanamento o per lo avvio di una bancarotta che non sarà solo limitata agli Enti Locali, dobbiamo compiere un ulteriore sforzo di approfondimento del «senso» da dare alla attività amministrativa degli Enti Locali.

Ma siccome parliamo del presupposto che è il 1976 sarà un anno decisivo — come si afferma nel documento conclusivo dell'assemblea nazionale della Lega per il rinnovamento dell'Autonomia — per l'inizio del risanamento o per lo avvio di una bancarotta che non sarà solo limitata agli Enti Locali, dobbiamo compiere un ulteriore sforzo di approfondimento del «senso» da dare alla attività amministrativa degli Enti Locali.

Ma siccome parliamo del presupposto che è il 1976 sarà un anno decisivo — come si afferma nel documento conclusivo dell'assemblea nazionale della Lega per il rinnovamento dell'Autonomia — per l'inizio del risanamento o per lo avvio di una bancarotta che non sarà solo limitata agli Enti Locali, dobbiamo compiere un ulteriore sforzo di approfondimento del «senso» da dare alla attività amministrativa degli Enti Locali.

Per una scuola collegata alla realtà

Affrontare il problema della riforma della scuola significa, oggi, per il nostro partito, mettere in moto tensioni ideali, processi culturali capaci di saldare il rinnovamento dell'istituzione all'aggregazione di soggetti nuovi che si rendano protagonisti di questa riforma: stringere l'intreccio fra lotta e capacità propositive per restituire alla scuola una nuova dignità che crediamo debba ricercarsi nella sua produttività scientifica e democratica.

Affrontare il problema della riforma della scuola significa, oggi, per il nostro partito, mettere in moto tensioni ideali, processi culturali capaci di saldare il rinnovamento dell'istituzione all'aggregazione di soggetti nuovi che si rendano protagonisti di questa riforma: stringere l'intreccio fra lotta e capacità propositive per restituire alla scuola una nuova dignità che crediamo debba ricercarsi nella sua produttività scientifica e democratica.

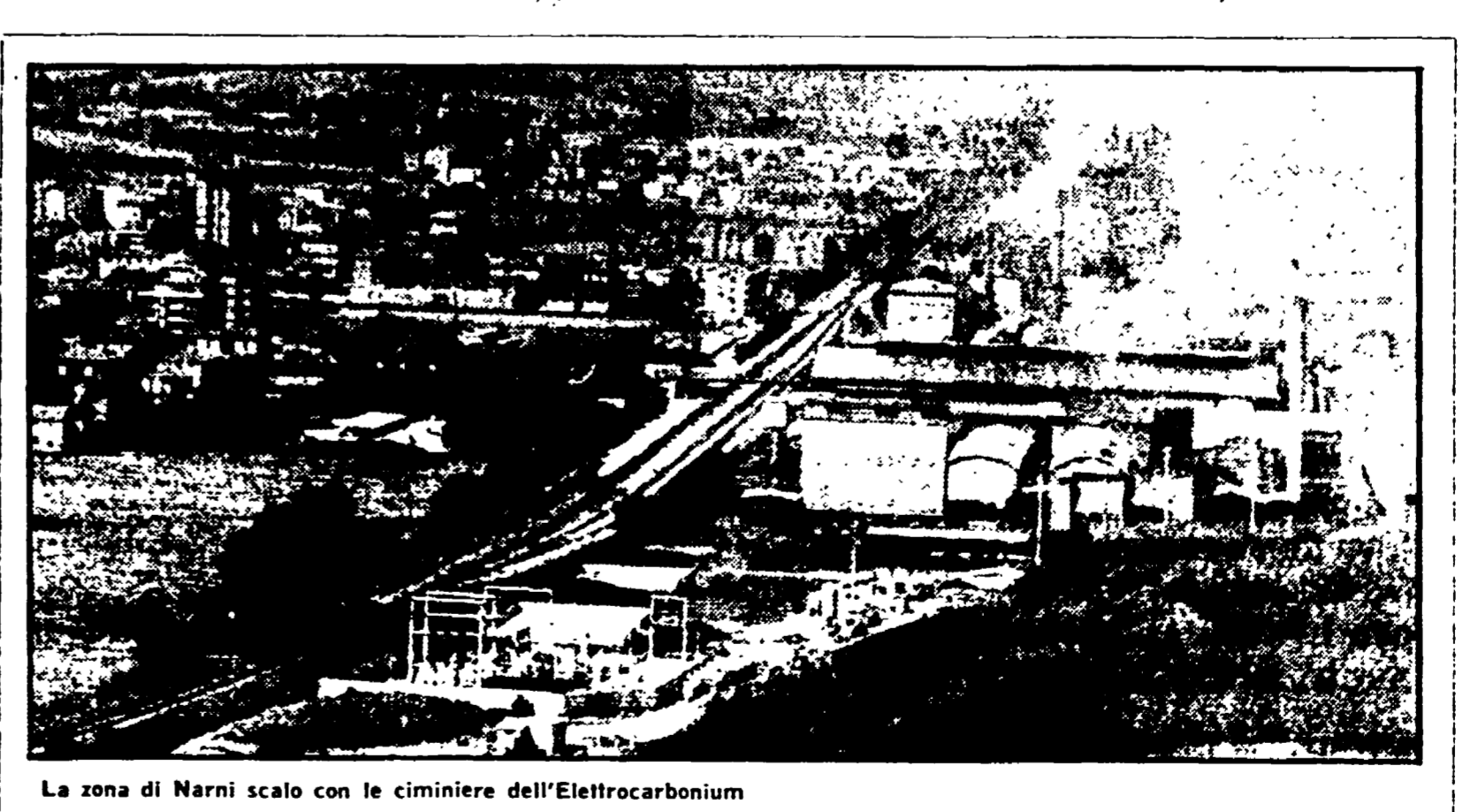
Affrontare il problema della riforma della scuola significa, oggi, per il nostro partito, mettere in moto tensioni ideali, processi culturali capaci di saldare il rinnovamento dell'istituzione all'aggregazione di soggetti nuovi che si rendano protagonisti di questa riforma: stringere l'intreccio fra lotta e capacità propositive per restituire alla scuola una nuova dignità che crediamo debba ricercarsi nella sua produttività scientifica e democratica.

Questione femminile un nodo decisivo da sciogliere

La questione femminile è un nodo fondamentale da sciogliere se si vuole realizzare una società nuova, più umana per la quale noi comunisti lottiamo. Ed è su questa consapevolezza che cresce e si amplia il dibattito nel nostro partito.

La questione femminile è un nodo fondamentale da sciogliere se si vuole realizzare una società nuova, più umana per la quale noi comunisti lottiamo. Ed è su questa consapevolezza che cresce e si amplia il dibattito nel nostro partito.

La questione femminile è un nodo fondamentale da sciogliere se si vuole realizzare una società nuova, più umana per la quale noi comunisti lottiamo. Ed è su questa consapevolezza che cresce e si amplia il dibattito nel nostro partito.



La zona di Narni scalo con le ciminiere dell'Electrocarbonium

Elettrocarbonium e Linoleum gli impegni vanno mantenuti

I congressi delle sezioni di fabbrica, sia per l'impegno dei compagni nella preparazione sia per i temi discussi sono stati estremamente interessanti. E' stato necessario fare uno sforzo per un maggiore approfondimento dei problemi delle fabbriche e per indicare proposte precise sullo sviluppo dell'occupazione e per la riconversione industriale. La crisi produttiva ha investito anche le fabbriche del Narnese soprattutto la produzione di elettrocarbonium e per la riconversione industriale. La crisi produttiva ha investito anche le fabbriche del Narnese soprattutto la produzione di elettrocarbonium e per la riconversione industriale.

I congressi delle sezioni di fabbrica, sia per l'impegno dei compagni nella preparazione sia per i temi discussi sono stati estremamente interessanti. E' stato necessario fare uno sforzo per un maggiore approfondimento dei problemi delle fabbriche e per indicare proposte precise sullo sviluppo dell'occupazione e per la riconversione industriale.

I congressi delle sezioni di fabbrica, sia per l'impegno dei compagni nella preparazione sia per i temi discussi sono stati estremamente interessanti. E' stato necessario fare uno sforzo per un maggiore approfondimento dei problemi delle fabbriche e per indicare proposte precise sullo sviluppo dell'occupazione e per la riconversione industriale.

I congressi delle sezioni di fabbrica, sia per l'impegno dei compagni nella preparazione sia per i temi discussi sono stati estremamente interessanti. E' stato necessario fare uno sforzo per un maggiore approfondimento dei problemi delle fabbriche e per indicare proposte precise sullo sviluppo dell'occupazione e per la riconversione industriale.

Commissione femminile Sezione Narni Centro

Commissione femminile Sezione Narni Centro

Mauro Agostini

Mauro Agostini